



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA SICILIA
UFFICIO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE RELAZIONI

PRAP SICILIA
N. Prot. 103407-OR/III
Palermo, 07/12/2016

90128 Palermo
Viale Regione Siciliana Sud-Est, 1555
Tel. (091)7799111 Telefax (091)7799400
E-mail: pr.palermo@giustizia.it

Posta elettronica

Alle Segreterie regionali delle OO.SS. Comparto Sicurezza

- | | |
|--|------------------|
| - S.A.P.Pe. E-mail: sappesicilia@libero.it | AGRIGENTO |
| - O.S.A.P.P. E-mail: segreteriact@osapp.it | CATANIA |
| - U.I.L.P.A. Polizia Penitenziaria
E-mail: sicilia@polpenuil.it | TRAPANI |
| - Si.N.A.P.Pe E-mail: segnazsinappesicilia@virgilio.it | PALERMO |
| - U.S.P.P. E-mail: sicilia@uspp.it | PALERMO |
| - C.I.S.L. F.N.S. E-mail: fns.sicilia@cisl.it | |
| - F.S.A. (C.N.P.P.) E-mail: ca.lepi@alice.it | |
| - C.G.I.L.-F.P./P.P. E-mail: fp@cqilsicilia.it | PALERMO |

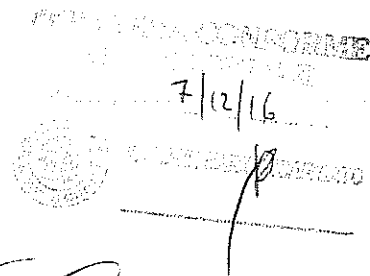
Oggetto: Case Circondariali Siracusa e Trapani - Incontro sindacale del 2.12.2016, ore 10.00 presso P.R.A.P. Palermo - Trasmissione verbale.

Facendo seguito a precorsa corrispondenza, si trasmette il verbale dell'incontro sindacale tenutosi presso questo Provveditorato il giorno 2 dicembre 2016 per continuare la discussione inerente all'attivazione dei nuovi padiglioni presso gli Istituti di Siracusa e Trapani.

Per completezza, si comunica che nei giorni 5 e 6 dicembre 2016 lo scrivente ha convocato presso questo Provveditorato i Direttori degli Istituti di Trapani e Siracusa unitamente ai rispettivi Comandanti del Reparto, i quali hanno fatto formalmente conoscere che, con il contributo di personale di Polizia penitenziaria già assegnato e tramite l'adozione di misure organizzative interne, l'attivazione dei nuovi padiglioni potrà avere luogo senza arrecare pregiudizio ai diritti soggettivi del personale in forza nei rispettivi Istituti.

Distinti saluti.

IL PROVVEDITORE
Gianfranco De Gesù



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA SICILIA
UFFICIO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE RELAZIONI

-1-

VERBALE

L'anno 2016, il giorno 2 del mese di dicembre, nei locali del P.R.A.P. di Palermo, sono state convocate le Segreterie Regionali delle OO.SS. appartenenti al Comparto Sicurezza per continuare la discussione già iniziata durante l'incontro del 23 novembre 2016 in ordine al seguente argomento:

- **Case Circondariali Siracusa e Trapani**

La riunione inizia alle ore 10.15.

Si dà atto che sono presenti:

PER LA PARTE PUBBLICA

- Dott. Gianfranco De Gesu – Provveditore Regionale A.P. - Palermo
- Dott. ssa Alessandra Amato – Verbalizzante

PER LE OO.SS.

S.A.P.Pe.

- Navarra Calogero (Segretario nazionale) – Capo delegazione
- Daguanno Eugenio (Delegato regionale)
- Stella Antonino (Segretario provinciale Siracusa) - *(fruisce di permesso sindacale su convocazione ex art. 32, comma 4 DPR/ 164/02)*

O. S.A.P.P.

- Angelico Massimo (Segretario provinciale Siracusa) - Capo delegazione - *(fruisce di permesso sindacale su convocazione ex art. 32, comma 4 DPR/ 164/02)*
- Patti Enrico (Delegato nazionale)

U.I.L. PA Polizia Penitenziaria

- Veneziano Gioacchino (Segretario generale UIL PA Polizia Penitenziaria Sicilia) – Capo delegazione
- Roccaro Corrado (Segretario locale SR) – *(fruisce di permesso sindacale su convocazione ex art. 32, comma 4 DPR/ 164/02)*
- Carini Ignazio (Segretario locale)

Si.N.A.P.Pe.

- Lauricella Nicolò (Segretario nazionale) – Capo delegazione
- Ragusa Domenico (Segretario provinciale)
- Scaduto Antonino (Coordinatore regionale) - *(fruisce di permesso sindacale su convocazione ex art. 32, comma 4 DPR/ 164/02)*

U.S.P.P.

- D'Antoni Francesco (Segretario nazionale) - Capo delegazione – *(fruisce di permesso sindacale su convocazione ex art. 32, comma 4 DPR/ 164/02)*
- Andolina Federico (Delegato provinciale)
- Cavaliere Massimiliano (Consigliere nazionale)

C.I.S.L. F.N.S.

- Ballotta Domenico (Segretario generale CISL FNS Sicilia) – Capo delegazione
- Scarso Angelo (Responsabile aziendale Augusta) - *(fruisce di permesso sindacale su convocazione ex art. 32, comma 4 DPR/ 164/02)*
- Cordaro Francesco (Segretario FNS CISL Palermo Trapani)



PER LA REGIONE SICILIANA
7/12/16
UFFICIO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE RELAZIONI

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA SICILIA
UFFICIO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE RELAZIONI

-2-

F.S.A./C.N.P.P.

- Petralia Rosario (Segretario provinciale) - (fruisce di permesso sindacale su convocazione ex art. 32, comma 4 DPR/164/02)

C.G.I.L. F.P./P.P.

- Argentino Giuseppe (Segretario provinciale) – Capo delegazione
- Randazzo Giuseppe (Segretario locale) - (fruisce di permesso sindacale su convocazione ex art. 32, comma 4 DPR/164/02)

Prende la parola il Provveditore che ringrazia tutte le OO.SS. intervenute ed in particolare la O.S. SINAPPE che è presente oggi nonostante lo stato di agitazione precedentemente proclamato. Rammenta che nel corso dell'ultimo incontro aveva assunto l'impegno di informare il Capo del Dipartimento delle preoccupazioni esternate dal tavolo regionale in merito agli organici. In proposito comunica di avere chiesto che nella definizione dei nuovi organici si tenga conto che la capienza della Regione Sicilia è aumentata e che è destinata ulteriormente ad aumentare in prospettiva per l'apertura dei nuovi padiglioni presso gli istituti di Caltagirone ed Agrigento. Aggiunge che, per quanto possibile, sono state fermate anche le assegnazioni dei detenuti presso gli Istituti di Trapani e Siracusa. A questo punto richiama l'attenzione delle OO.SS. sul fatto che non a caso nella delegazione di parte pubblica oggi non sono presenti i Direttori di Trapani e Siracusa. In proposito, precisa che il taglio dei lavori di questo tavolo è di livello superiore rispetto alle problematiche dei singoli istituti. Fa presente infatti che il tema degli organici è in sede di definizione presso il Dipartimento e che presumibilmente a breve le OO.SS. saranno chiamate al tavolo nazionale per l'esame congiunto su tale materia. In proposito, precisa che il Dipartimento ha individuato nel Corpo di Polizia Penitenziaria un organico di poco più di 39.500 persone alle quali andranno aggiunte circa 930 unità che saranno assunte per il *turn over*. Aggiunge che questo lavoro dovrà essere fatto in tempi brevi da parte del Dipartimento anche perché è necessario sistemare gli organici delle Regioni che sono state accorpate. Ribadisce quanto detto sul fatto dei tagli che dovranno subire gli organici e che l'unica speranza è quella di avere un taglio percentualmente inferiore rispetto a quello che avranno le altre Regioni. Ribadisce che si tratta di una partita che si gioca a livello nazionale e non su questo tavolo. Riguardo agli Istituti di Siracusa e Trapani rammenta che durante lo scorso incontro non è entrato nel merito delle problematiche organizzative e aggiunge che non intende farlo nemmeno adesso in quanto questo tavolo deve limitarsi a dare indicazioni in periferia senza entrare nel merito della razionalizzazione dei posti di servizio che, peraltro, nello specifico coinvolge la diretta responsabilità delle Autorità Dirigenti degli Istituti. A questo punto, entra nel merito dei dati trasmessi alle OO.SS. relativamente agli organici di entrambi gli Istituti. In particolare, per quanto riguarda la C.C. di Trapani, sottolinea che l'organico è addirittura aumentato di 4 unità e si attesta allo stato su una percentuale di circa il 96%. Richiama l'attenzione delle OO.SS. sul fatto che è possibile discutere anche del fatto che gli organici sono sbagliati ma è certo che gli stessi non possono essere "sfondati" nel senso che non possono essere assegnate unità in più rispetto a quelle previste. Sottolinea che, pertanto, difficilmente si potranno giustificare ulteriori contributi di personale per la C.C. di Trapani a scapito degli istituti fuori Regione che certamente stanno peggio. Inoltre, con specifico riferimento alla questione anagrafica del personale di Trapani, fa presente che è emerso che nell'istituto sono presenti solo n° 7 unità al di sopra dei 55 anni. Aggiunge che, peraltro, alcune sezioni sono anche chiuse e che pertanto non può essere giustificata la mancata attivazione del nuovo padiglione che serve anche per alleviare i disagi degli altri Istituti sovraffollati come nel caso della C.C. di Agrigento. Per quanto riguarda la C.C. di Siracusa fa presente che non ha avuto gli stessi incrementi della C.C. di Trapani ma dal 31 dicembre dello scorso anno ha perso solo due unità (da 223 unità a 221). Aggiunge che anche a Siracusa la percentuale si attesta intorno al 96 % e comunque la situazione potrebbe anche migliorare perché ci sono alcuni provvedimenti dei 35 che ancora non sono stati eseguiti. Richiama l'attenzione delle OO.SS. sul fatto che probabilmente in periferia c'è l'idea sbagliata di utilizzare gli incrementi per risolvere i problemi degli Istituti quando invece è ben noto che queste unità sono state assegnate in vista dell'attivazione dei nuovi padiglioni. In proposito, fa presente che tale ragionamento emerge chiaramente dalla lettura del verbale dell'incontro tenutosi presso la C.C. di Siracusa. Ribadisce che le soluzioni organizzative devono essere trovate in sede locale. Fa presente che ad esempio potrebbe essere utilizzato il personale disponibile a fare il terzo turno e in tal modo le 35 unità sarebbero sufficienti. Ad ogni modo, ritiene che il messaggio che deve arrivare da questo tavolo è che entrambi gli Istituti devono attivare le nuove sezioni con le 35 unità messe a disposizione dal Dipartimento trovando in sede locale la soluzione dei problemi. Conclude il proprio intervento sottolineando che una eventuale mancata attivazione dei nuovi padiglioni porterebbe alla revoca del contributo delle 35 unità che è stato il frutto di tanti sacrifici di altri Istituti fuori Regione. A questo punto invita le OO.SS. a prendere la parola fermo restando che sarebbe opportuno un unico intervento per sigla effettuato, se possibile, dal segretario regionale.

La CISL ribadisce che le 35 unità sono insufficienti all'apertura dei nuovi padiglioni. Chiede dei chiarimenti sui prospetti degli organici inviati alle OO.SS. anche perché per es. rispetto alla C.C. di Trapani ci sono dei dati discordanti rispetto a quelli forniti alle OO.SS. da parte dell'Amministrazione locale. Ritiene importante questa premessa perché se i dati ci confortano può essere giustificata la richiesta di più personale per la Regione Sicilia. A questo punto entra nel merito della organizzazione del lavoro degli Istituti di Siracusa e Trapani e prende atto che i titolari delle trattative sono i Direttori degli istituti. In proposito, ritiene però opportuno richiamare l'attenzione del Provveditore sulla mancata applicazione delle direttive dipartimentali in tema di organizzazione del lavoro negli istituti perché i Direttori continuano a non individuare i posti di servizio con le risorse di personale a disposizione. Ritiene pertanto che questo tavolo deve dare un indirizzo chiaro in ordine alla necessità di organizzare i servizi con le unità a disposizione. Precisa inoltre che una richiesta di unità a livello nazionale per essere credibile deve essere effettiva rispetto alle unità mancanti. In proposito, chiede al Provveditore di



TRAPIANI
7/12/13
PROVVEDITORE REGIONALE

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA SICILIA
UFFICIO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE RELAZIONI

-3-

conoscere se il Capo del Dipartimento è stato informato e, se possibile, di avere anche copia della nota a tal fine inviata al Dipartimento anche ai fini di un'opera di supporto da parte delle OO.SS. a livello nazionale. A questo punto entra nel merito dei due Istituti di Trapani e Siracusa. In particolare, per quanto riguarda la C.C. di Trapani, fa presente che ci sono due padiglioni chiusi ma in ristrutturazione e in futuro arriveranno altri detenuti. Ribadisce inoltre che i dati forniti sono discordanti rispetto ai dati forniti dall'Amministrazione locale e che occorre un intervento del Provveditore con linee guida sull'organizzazione dei servizi. Inoltre, riguardo alla C.C. di Siracusa, prende atto che è stata fatta una certa opera di razionalizzazione dei posti di servizio ma aggiunge che anche in questo caso occorrono precise linee guida da parte del Provveditore. Conclude il proprio intervento ribadendo che le unità sono insufficienti e che pertanto non può fare a meno di mantenere lo stato di agitazione perché è necessario mantenere la tensione alta per fare comprendere al Dipartimento che la Sicilia è una regione particolare e diversa dalle altre Regioni sia geograficamente che riguardo alla tipologia della popolazione detenuta ed allo stesso personale di Polizia penitenziaria.

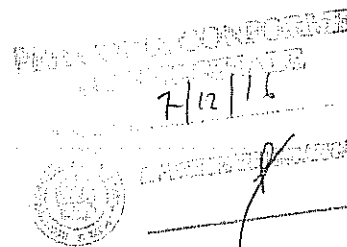
Il Provveditore ritiene opportuno chiarire che la definizione degli organici regionali viene fatta a livello centrale senza chiedere alcun parere ai Provveditori. Aggiunge che ci sono dei parametri di riferimento ma non si tratta di una semplice operazione matematica perché c'è la fase della concertazione con i Segretari nazionali delle OO.SS.. In ogni caso, ribadisce che ha informato della situazione della Sicilia il Capo del Dipartimento per tenerne conto in sede di definizione degli organici regionali. Aggiunge inoltre che non intende addossare la responsabilità ai Direttori anche perché analoghe responsabilità sono assunte dal Provveditore nel momento in cui invita i Direttori a fare i posti di servizio con le risorse a disposizione. Infine, riguardo ai dati relativi agli organici, precisa che sono i dati che l'Ufficio del personale prende dal sistema informatico SIGP che peraltro è alimentato a cura delle sedi periferiche.

La CGIL preliminarmente si scusa per l'assenza del Segretario regionale che è stato impossibilitato a presenziare alla riunione odierna. Ad ogni modo, ritiene di condividere in pieno la posizione espressa dal collega della CISL. Precisa infatti che i Dirigenti dovrebbero assumersi le proprie responsabilità di organizzare i posti di servizio con le risorse a disposizione e che invece si limitano ad accorpare i posti di servizio aumentando così anche i carichi di lavoro e le responsabilità del personale. Chiede pertanto che il Provveditore si faccia carico di garantire il rispetto delle normative da parte delle Amministrazioni locali. Ritiene infatti che i Direttori debbano assumersi la responsabilità di sopprimere i posti di servizio perché la sicurezza dell'istituto è una competenza dell'Amministrazione e le OO.SS. devono garantire il rispetto dei diritti soggettivi del personale. Conclude il proprio intervento richiamando l'attenzione del Provveditore sulle difficoltà del personale del Nucleo di Siracusa al quale gli anticipi di missione vengono concessi solo tramite bonifico e pertanto spesso è costretto ad anticipare materialmente i soldi. Aggiunge inoltre che analoghe difficoltà sono presenti al Reparto di Siracusa che è gestito da un unico Commissario senza supporto di personale del ruolo degli ispettori e sovrintendenti, tenuto conto peraltro che in prospettiva la popolazione detenuta arriverà a raggiungere le 800 unità.

Il SAPPe fa presente che i colleghi della CISL e della CGIL hanno dato un grande contributo. Prende atto di quanto detto dal Provveditore per gli organici ma ritiene che una cosa è il contesto statistico e una cosa è la realtà degli istituti. In proposito prende atto che la situazione di Trapani è leggermente migliore di quella di Siracusa ma non è detto che in futuro non possa addirittura peggiorare. In ogni caso, richiama l'attenzione del Provveditore sulla mancanza di figure apicali che sono essenziali per l'operatività dell'istituto. Esprime amarezza per il rinvio fatto dal Provveditore al tavolo locale. In proposito prende atto che le 35 unità sono state assegnate per l'apertura dei nuovi padiglioni ma invita i presenti a riflettere che comunque sarà coinvolta l'organizzazione della intera struttura per i carichi di lavoro determinati dall'aumento dell'utenza. Pertanto dichiara di mantenere lo stato di agitazione e, se del caso, renderà partecipe della situazione la propria segreteria nazionale. Fa presente infatti che le OO.SS. devono garantire i diritti soggettivi del personale ed anche la stessa sicurezza del personale. In proposito, invita il Provveditore a fornire precise direttive ai Direttori degli istituti. Ritiene infatti necessario dare risposte concrete al personale che ultimamente è sempre più pressato. Confida sull'impegno assunto da parte del Provveditore di prendersi carico delle esigenze della regione Sicilia e auspica che possa perdurare in quanto si tratta di una regione che ha delle caratteristiche peculiari rispetto alle altre regioni. Conclude il proprio intervento sottolineando che rimane ferma sul proprio stato di agitazione e attende l'esito del referendum di giorno 4 p.v. nella speranza di una attenzione maggiore sulla regione Sicilia.

L'USPP fa presente innanzitutto che l'apertura dei padiglioni doveva essere discussa a livello nazionale e che in quella sede doveva essere presa in considerazione la situazione della regione Sicilia che nel tempo è sempre stata trascurata rispetto alle altre Regioni. Non comprende i motivi di questa disparità di trattamento. Ribadisce l'impossibilità di chiedere ulteriori sacrifici al personale che è sempre più vessato come nel caso della C.C. di Siracusa dove i colleghi sono costretti a fare il doppio e perfino il triplo turno oltreché sempre più esposti a responsabilità di tipo disciplinare. In proposito, ritiene che occorre la massima attenzione in sede di individuazione dei posti di servizio e dei carichi di lavoro al fine di evitare una esposizione eccessiva del personale a fattori di rischio. Dichiara pertanto di permanere nello stato di agitazione perché il personale di Polizia penitenziaria si sta facendo carico di tutte le innovazioni a tutela della popolazione detenuta senza alcuna integrazione. Esprime amarezza perché vorrebbe collaborare con l'Amministrazione ma non può che insistere sullo stato di agitazione per migliorare la condizione dei colleghi di Siracusa e Trapani.

L'OSAPP fa presente che non può che confermare lo stato di agitazione perché il Provveditore ha detto che non può fare più di quello che ha già fatto. In proposito, fa presente che è a conoscenza che già domani giorno 3 sono previsti arrivi di detenuti a Trapani. Ritiene comunque opportuno ringraziare il Provveditore per gli sforzi fatti ma purtroppo quanto fatto non basta perché non si sa più dove stringere la cinghia. Fa presente infatti che i numeri delle unità di personale dati dalla Amministrazione devono essere calati nella realtà dei singoli Istituti. In particolare, per la C.C. di Trapani fa presente che, pur in presenza di due reparti chiusi, di fatto le unità che sono arrivate servono solo a coprire le unità che realmente mancano nell'istituto ed anche nel Nucleo T.P. Esprime perplessità anche in ordine alla riduzione delle cariche fisse perché occorre dimostrare che le unità sono in più rispetto ai carichi di lavoro dello specifico posto di servizio. Vista la situazione, non può che mantenere lo stato di agitazione in attesa di tempi migliori. Inoltre, con specifico



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA SICILIA
UFFICIO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE RELAZIONI

-4-

riferimento a quanto detto dal Provveditore in ordine alla organizzazione dei servizi, ritiene che il Provveditore debba rivedere con le Amministrazioni locali la individuazione dei posti di servizio e delle unità necessarie.

Il Provveditore comunica alcuni dati inerenti alla capienza della C.C. di Siracusa che è di 530 posti di cui 493 disponibili e 37 non disponibili.

L'OSAPP precisa che una cosa sono i dati scritti sulla carta e una cosa è la realtà perché di fatto a Siracusa ci sono 880 posti.

Il Provveditore fa presente che la capienza è individuata utilizzando dei criteri stabiliti dal Ministero della Sanità che ha previsto 9 mq per la stanza con un posto e 5 mq in più per ogni posto aggiuntivo. Aggiunge che utilizzando questi parametri la capienza della C.C. di Siracusa è attualmente di 530 posti.

L'OSAPP richiama l'attenzione del Provveditore sul fatto che l'Amministrazione si sta assumendo la responsabilità di gestire 880 detenuti con 238 unità di personale. Aggiunge che anche gli eventi critici sono in aumento e che pertanto le OO.SS. non possono che dichiarare lo stato di agitazione perché occorre proteggere il personale al quale non vengono garantiti i diritti soggettivi e la stessa incolumità personale.

Il SINAPPE fa presente che giorno 23 aveva già preannunciato che avrebbe coinvolto la propria segreteria nazionale perché non ci sono soluzioni su questo tavolo. Ringrazia comunque il Provveditore per gli sforzi fatti ma non può fare a meno di rappresentare che le unità di P.P. che lavorano negli istituti sono veramente dei "martiri". Ritiene inutile andare in sede locale per recuperare ulteriori unità perché si avrebbe solo il risultato di distruggere la operatività degli istituti stessi perché le unità che mancano a Siracusa e Trapani sono davvero troppe. Ritiene che il Dipartimento non sta dando la giusta attenzione alla regione Sicilia e per questo condivide quanto detto dai colleghi su questo tavolo e ribadisce lo stato di agitazione locale e momentaneamente regionale. Si riserva di confrontarsi con il personale per eventuali azioni da intraprendere perché allo stato non vede soluzioni possibili su questo tavolo per le problematiche della regione Sicilia ed in particolare degli istituti di Trapani e Siracusa. Si riserva di informare gli organi di stampa e la classe politica anche chiedendo una interrogazione parlamentare in merito alla situazione che la Sicilia sta vivendo per l'apertura dei nuovi padiglioni a Trapani e Siracusa in quanto non è possibile che l'Amministrazione rimanga sorda alle richieste di tutte le OO.SS. rappresentative.

La UIL con riferimento al fatto che le OO.SS. dovrebbero accettare che a Trapani non c'è carenza e che a Siracusa manca solo qualche unità, sottolinea che l'Amministrazione a tutti i livelli sa benissimo che non è così. In proposito, rammenta che nei giorni scorsi unitamente alla CGIL ha fatto una manifestazione a Roma anche per la questione degli organici in vista dei tagli previsti dalla legge Madia. Rammenta inoltre che la UIL ha richiesto di sensibilizzare l'Amministrazione centrale sugli organici delle sedi che hanno avuto un aumento della recettività penitenziaria. Richiama l'attenzione del Provveditore sulle difficoltà della periferia e lo invita a verificare di persona se si tratta di incapacità del tavolo locale o se il problema è reale anche con riferimento alla questione delle responsabilità cui va incontro il personale. Si collega a quanto detto dalla O.S. OSAPP perché anche gli uffici in questo momento sono in difficoltà come tutti gli altri settori degli istituti. Ad ogni modo, prende atto che allo stato si può fare ben poco per gli organici anche perché l'opinione pubblica non coglierebbe il senso di una protesta per la mancanza di qualche unità di personale di Polizia penitenziaria in quanto è preoccupata da problemi più importanti. Ritiene pertanto che non ci sono alternative a quella di recuperare qualche unità di personale in sede locale fermo restando che il Provveditore deve fornire precise linee guida da seguire nell'opera di razionalizzazione. Conclude il proprio intervento richiamando l'attenzione del provveditore sul fatto che il personale è troppo stressato e che c'è la necessità di trovare soluzioni alternative dal punto di vista organizzativo.

Il Provveditore richiama l'attenzione delle OO.SS. presenti sul fatto che in futuro questo tavolo regionale dovrà gestire ulteriori difficoltà perché in prospettiva avremo una maggiore capienza (sia per la prossima apertura dei padiglioni ad Agrigento e Caltagirone e sia per la riconversione dell'ex OPG di Barcellona) con minore personale. Precisa che questa è la prospettiva e che le OO.SS. possono anche protestare però la situazione non cambia. Ad ogni modo, vista la situazione, sottolinea che è possibile seguire due strade: 1) convocare i direttori di Trapani e Siracusa presso il Provveditorato per fornire alcune dritte da seguire nei lavori al tavolo locale 2) Diluire l'arrivo dei detenuti a Trapani e Siracusa. Prende atto quindi della posizione delle OO.SS. presenti ma sottolinea che non è possibile non attivare le sezioni perché si tratta di scelte fatte a monte senza passaggi sindacali e che a vari livelli sono subite da tutti. Ad ogni modo ribadisce la necessità di riunire questo tavolo a gennaio per stabilire i parametri da seguire in sede locale per le unità da impiegare nei posti fissi. Conclude il proprio intervento invitando le OO.SS. che intendano dare pubblicità alla propria protesta di non essere, per quanto possibile, troppo allarmiste perché potrebbe arrivare un messaggio errato al personale all'interno degli istituti. A questo punto si riserva di convocare lunedì prossimo i direttori degli istituti di Trapani e Siracusa per fornire alcuni suggerimenti in merito alle proposte da formulare alle OO.SS. al tavolo locale nonché di proporre al Dipartimento di diluire l'arrivo dei detenuti AS a Siracusa almeno in via provvisoria per consentire di tenere almeno un piano chiuso. Non ritiene di avere altro da aggiungere oltre all'impegno di riunire questo tavolo nel prossimo mese di gennaio per dare alle direzioni periferiche gli spunti di riflessione comune per la cura dimagrante che siamo chiamati ad effettuare e che comincerà a partire da questo Provveditorato.

La riunione ha termine alle ore 12.00.

Si rinvia, per quanto non indicato nel presente verbale, alla registrazione effettuata con supporto informatico.

L'INCARICATO DELLA VERBALIZZAZIONE

Alfonso Amato

V° IL PROVVEDITORE
GIANFRANCO DE GESU

Gianfranco De Gesu